

I metodi di pianificazione della produzione dipendono dalle diverse caratteristiche dei prodotti finiti di ogni azienda e dalla tipologia dei mercati ai quali sono destinati; le principali metodologie con cui le aziende fronteggiano la domanda sono 3:

- produzioni **per commesse singole**,
- produzioni **per commesse ripetitive**,
- produzioni **per il magazzino**.

In molte realtà si utilizzano anche **sistemi misti**, in cui ad es. componenti e i semilavorati vengono pianificati a seguito dello **studio statistico** dei consumi, mentre i prodotti finiti vengono assemblati su **commessa**.

Il modulo “pianificazione ordini MRP-I” permette di calcolare, in tutti questi casi, non solo **quali merci sono da acquistare o produrre**, ma anche **per quali scadenze**, tenendo conto di:

1. **fabbisogni** relativi agli ordini di vendita (commesse) e agli ordini di produzione già confermati;
2. **giacenze** di magazzino;
3. **quantità già impegnata** per ordini precedenti;
4. **quantità mancante** per ordini i cui componenti sono già stati prelevati e sono già in lavorazione;
5. **ordini di acquisto o produzione già emessi**
6. **previsioni di vendita (MPS)**.

Mediante un’apposita funzione le **proposte d’ordine** così generate possono essere **confermate** e quindi trasformate automaticamente in ordini effettivi.

All’interno delle procedure vengono inoltre introdotti e utilizzati i concetti di **scorta minima**, **scorta di sicurezza**, **lotto minimo**, **incremento di lotto**, **lotto economico**, **punto di riordino**, **lead-time di fornitura**, etc...

La sintesi tra previsione dei fabbisogni e vincoli economici imposti dalle politiche di riordino consente in questo modo di ottenere una forte **ottimizzazione** di tutta la gestione delle scorte, e questo comporta un’importante **riduzione** dei relativi **costi di stoccaggio**.

